

Ma il colpo è fallito e il suo autore è stato arrestato

L'OAS tenta di rapire un generale da scambiare con Jouhaud

Glenn nei panni di Enrico VIII?



LONDRA — Questa è l'armatura che nel 1515 Enrico VIII si fece costruire nel tentativo di conquistarsi l'invulnerabilità. L'Ente spaziale americano — colpito dalla facilità nei movimenti che l'armatura consentiva a chi l'indossava — ha pensato di far tesoro per i suoi astronauti degli accorgimenti che il re d'Inghilterra adottò 450 anni fa. Glenn (nella foto) sarà tra i primi a sperimentarli?

La polizia aspettava il rapitore, il quale fino all'ultimo momento ha creduto di avere a che fare con degli amici « travestiti » da poliziotti

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 18. — Il Consiglio dei ministri ha discusso oggi del problema dell'azione contro l'OAS in Algeria; in base a una relazione del ministro degli affari algerini Joxe, è stato sostanzialmente deciso di procedere alla destituzione dell'attuale comandante delle forze francesi gen. Ailleret, e di mandare al suo posto il generale Fourquet. Nelle ultime ventiquattrore, a Parigi, si erano diffuse voci di gravi divergenze tra il comando superiore delle forze francesi in Algeria e il generale Katz, che ha la responsabilità della situazione a Orano; si parlava pure di un disaccordo sempre più profondo fra i comandi militari e le autorità civili del Rocher Noir. Sono evidentemente queste le ragioni per cui finora l'azione contro l'OAS non si è concretata in nessuna iniziativa seria. La decisione del Consiglio dei ministri mette il dito su una piaga che pochi osservatori avevano osato finora segnalare: l'esercito francese — nella maggioranza dei suoi quadri — non vuole la lotta contro l'OAS. Fino ad ora, lo stato maggiore in Algeria non ha preso l'iniziativa di una qualsiasi azione, se non sul piano difensivo; e anche in caso di difesa, come è accaduto nel quartier di Bab-el-Oued ad Algeri e in seguito agli attacchi dell'OAS

di Orano, l'esercito si è sempre mosso con molta prudenza e poca convinzione, senza recare sostanzialmente nessun colpo alla organizzazione fascista. Gli unici successi di un certo rilievo sono quelli dell'Ouarsenis, dove è stata sgominata la banda del colonnello Gardes; ma questo risultato è stato ottenuto solo grazie all'iniziativa dei soldati dell'esercito e di gruppi locali dell'Urgel di Liberazione algerino. Ora il consiglio dei ministri sembra aver voluto colpire con una sanzione precisa il comandante in capo, per ammonire tutti gli stati maggiori d'Algeria. Sta di fatto che con gli ottomila uomini di cui dispone attualmente, il generale Katz non può far molto di concreto. Se ne è avuta la ennesima riprova ieri, col massacro perpetrato dall'OAS tra i musulmani del quartiere degli Ulivi. Questa volta, i musulmani hanno reagito. In un migliaio hanno raggiunto il vicino quartiere europeo e stavano per attaccarlo, quando l'esercito è intervenuto: ma invece di proteggere i musulmani dall'OAS, i soldati francesi hanno finito con lo sparare contro di loro. E' questa la logica concatenazione di fatti che può far esplodere, da un momento all'altro, in Algeria, l'incidente che porterebbe ad un reciproco massacro, come si augura l'OAS.

L'OAS ha fallito un colpo clamoroso, il rapimento del capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Le Pulloch, che avrebbe dovuto essere tenuto in ostaggio, per tentare uno scambio con l'ex generale Jouhaud, condannato a morte. Il piano era stato messo a punto dal tenente Godot, che venne arrestato il 4 aprile. Tra l'altro, in tasca a Godot era stato trovato un disegno della residenza del generale Le Pulloch. Si era pensato che fosse il piano per un attentato; ma Godot, pur parlando molto di altre cose, su questo punto non aveva fatto rivelazioni. Egli aveva invece fornito alla polizia indicazioni precise sul luogo e l'ora in cui doveva incontrarsi con uno dei suoi luogotenenti, certo René Cotlem, detto « Corona ». Puntualissimo, il Corona è venuto all'appuntamento e ha trovato la polizia; ma, fiducioso com'era nei suoi capi, ha creduto che si trattasse di uomini dell'OAS travestiti da poliziotti e ha continuato a lungo a ridere per lo scherzo, finché non si è trovato in un locale della Sureté Nationale. Qui, a sua volta, il Corona ha parlato con estrema facilità: era lui che doveva rapire il generale Le Pulloch. Un altro militare dell'OAS, il capitano Yves De Regis, internato all'ospedale militare di Lilla, è evaso ieri pomeriggio. La lotta contro l'OAS continua ad essere condotta in questo modo: con una mano si arresta, con l'altra si libera o si lascia evadere. Oppure si assolvono, addirittura, in tribunale uomini che pure ammettono di aver fatto parte dei « commandos Delta », come è avvenuto ieri. Sei membri del gruppo terrorista

di Algeri comandato da Dequellere sono stati assolti dal tribunale di Parigi, semplicemente in base a una loro dichiarazione secondo cui non sapevano di che cosa si trattasse. SAVERIO TUTINO Discorso di Ben Bella ai soldati algerini TUNISI, 18. — Ben Bella e gli altri quattro ministri algerini recentemente liberati hanno lasciato Tunisi questa mattina diretti alla frontiera con l'Algeria dove hanno visitato alcune unità dell'esercito di Liberazione nazionale e i campi di raccolta dei profughi algerini. La città di Kef è la prima tappa di questo viaggio. Parlando alle truppe Ben Bella ha detto: « La rivoluzione continua. Siate pronti a prendere in consegna il paese col fucile nella mano sinistra e gli strumenti di lavoro nella destra ». L'esercito regolare algerino, formato da 30 mila uomini in Tunisia e 12 mila in Marocco, dovrà essere — ha detto Ben Bella — in grado di mettersi alla testa di « una forza di lavoro di mezzo milione di uomini per ricostruire il nostro paese ».

Continuazioni dalla 1ª pagina

CONSIGLIO DEI MINISTRI

giusto motivo di recesso nell'interesse aziendale. Il secondo articolo del disegno di legge precisa, come conseguenza della nullità del licenziamento, che per la non avvenuta risoluzione del rapporto di lavoro perdura l'obbligo del datore di lavoro a corrispondere alla lavoratrice allontanata dal lavoro la retribuzione normale sino al giorno della riammissione in servizio. Alla lavoratrice che è invitata a riassumere servizio dichiara invece di voler recedere dal contratto, viene riconosciuto il diritto al trattamento previsto per le dimissioni per giusta causa, nonché la corrispondenza degli assegni fino alla data del recesso. La dichiarazione di recesso deve essere fatta entro il termine di dieci giorni dal ricevimento dell'invito a riassumere servizio. Le disposizioni sopra riassunte dovranno essere applicate non solo nei confronti degli imprenditori privati, ma anche degli Enti pubblici e non comportano eccezioni salvo il caso delle lavoratrici domestiche in considerazione della particolare natura delle loro prestazioni. Il provvedimento stabilisce che il trattamento economico dovuto alle lavoratrici madri per il periodo di assenza dal lavoro venga corrisposto dagli Istituti, Enti o Casse che provvedono all'assicurazione obbligatoria contro le malattie, a tutte le lavoratrici dipendenti dai privati datori di lavoro (apprendisti, operai, impiegati e dirigenti). Tale trattamento, in base all'art. 17 della legge 26 agosto 1950 n. 880, sussiste attualmente soltanto per le operaie. Il di-

segno di legge infine stabilisce la misura dei contributi del personale di lavoro agli istituti mutualistici incaricati di corrispondere il trattamento economico di maternità. Nei suoi principi ispiratori il provvedimento era stato già approvato nella precedente riunione del Consiglio. Successivamente il ministro del Lavoro si era incontrato con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per conoscere i loro punti di vista sulla questione e prender nota di suggerimenti e osservazioni. Per quel che concerne il settore agricolo il provvedimento di maggiore rilievo approvato è quello che proroga per un altro quinquennio e aumenta gli stanziamenti disposti a favore dei territori montani con la legge 25 luglio 1952 n. 991. Col provvedimento viene autorizzata la spesa annua di 12 miliardi di lire per il quinquennio dal 1962-63 al 1966-67 ripartendo la somma tra i vari settori di intervento (mutui di miglioramento e per l'arginamento montano, sussidi e concorsi dello Stato per opere di miglioramento, e così via). Viene inoltre data facoltà al ministero per l'Agricoltura di acquisire mediante esproprio i terreni montani abbandonati, non coltivati da almeno un triennio, per incorporarli nel demanio forestale dello Stato e destinarli al rimboscimento o alla formazione di prati e pascoli. A tal fine viene destinata, per il suddetto quinquennio, l'ulteriore somma di 2 miliardi di lire annue. Lo schema autorizza, infine, Province, Comuni, Istituti di credito ed Enti di previdenza ad acquistare terreni montani per destinarli alla formazione di boschi, concedendo ai coltivatori particolari agevolazioni in tutto o in parte a carico dello Stato, degli oneri relativi al pagamento degli interessi sui mutui contratti per l'acquisto e il rimboscimento. Per l'erogazione di tali provvidenze vengono stanziati, complessivamente, 70 miliardi di lire per un quinquennio e 6 miliardi e 250 milioni, ripartiti in 36 esercizi, per il pagamento degli interessi sui mutui. Altri provvedimenti di interesse agricolo, approvati su proposta del ministro delle Finanze, sono: un disegno di legge che esenta dagli oneri tributari inerenti alle successioni ereditarie (imposta di successione e imposta sul valore globale) i fondi rustici di modesto valore (fino a L. 12 milioni), quando il trasferimento è a causa di morte si verificano tra componenti dello stesso nucleo familiare che abbiano la qualifica di coltivatore diretto; un disegno di legge con cui si dà facoltà all'amministrazione di accordare, su domanda degli interessati, moderazioni fino ad un massimo del 180 per cento degli oneri tributari relativi ai redditi agrari e dominicali dei fondi rustici classificati in catasto come coltivati a prodotti agrari; e, infine, risultati che i fondi stessi non sono stati coltivati e sugli stessi non si è effettuato il raccolto; un disegno di legge col quale — in relazione alle particolari condizioni verificatesi per l'agricoltura nell'anno 1960 — vengono adottate agevolazioni per la determinazione del reddito di Ricchezza Mobile derivante da affittanze agrarie, per l'anno medesimo; un disegno di legge col quale, al fine di perfezionare la revisione generale degli estimi dei terreni, in tutto il territorio della Repubblica, nonché del classamento delle zone in cui il catasto è meno aggiornato. Il Consiglio ha poi approvato numerosi provvedimenti di minore rilievo o di ordinaria amministrazione. Ricordiamo tra gli altri: un disegno di legge con il quale vengono concessi alle province e ai comuni, per il quadriennio 1962-1965, contributi integrativi di bilancio ai fini del miglioramento della loro situazione economica. Il provvedimento prevede la possibilità che i predetti enti siano autorizzati, per lo stesso quadriennio, a contrarre mutui, garantiti dallo Stato, per il pareggio dei bilanci deficitari; un disegno di legge con il quale si autorizza il ministero al trattamento di cassa senza corrisposto dalla Cassa per le pensioni ai sanitari e si apportano alcune modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del Tesoro. Il provvedimento dispone, tra l'altro, la iscrizione obbligatoria alla Cassa pensioni degli aiuti e degli assistenti ospedalieri. La maggiore spesa per le opere previste sarà in fronteggiata con le normali disponibilità della Cassa, senza ricorso ad alcun aggravio contributivo; un disegno di legge che prevede l'estinzione anticipata dei mutui assunti fino al 1958 dai Comuni non capoluoghi di provincia, con Enti finanziari diversi dalla Cassa Depositi e Prestiti, per l'assolvimento dei propri bilanci. Il Consiglio ha infine approvato numerose nomine interessanti la Corte dei conti, la Marina militare, il ministero della P. I. e il ministero della Sanità. In apertura dei lavori l'on. Fanfani ha commemorato l'on. Maxia scomparso in questi giorni ed espresso le condoglianze al ministro Gui per la morte della madre.

DIREZIONE DC. Nella sua riunione di ieri il direttore della DC si è occupata di problemi organizzativi in relazione con la imminente campagna elettorale, ha nominato la commis-

Una nota sui colloqui di Washington

Berlino est precisa le basi dei negoziati

Due punti essenziali: rispetto della sovranità della RDT e intesa per modificare il regime di occupazione

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 18. — Il bollettino del ministero degli Esteri della R.D.T.: « Ausenpolitische Korrespondenz » prende oggi posizione a proposito del cosiddetto piano americano sui problemi berlinesi in discussione a Washington fra Dobrynin e Rusk e sottolinea che una soluzione è possibile soltanto nel pieno rispetto dei diritti statali della RDT. « Le idee delle potenze occidentali — scrive fra l'altro il bollettino — a proposito della istituzione di un controllo internazionale o addirittura di una internazionalizzazione delle vie di accesso a Berlino ovest, sono fuori dalla realtà perché incompatibili con il rispetto della sovranità della Repubblica democratica tedesca ». Una concreta proposta per una soluzione di questa questione fu avanzata poche settimane or sono da Walter Ulbricht il quale suggerì la costituzione di una istanza arbitrale incaricata di dirimere le controversie che potessero sorgere fra la RDT e altri paesi circa il traffico da e per Berlino Ovest. A questo proposito l'« Ausenpolitische Korrespondenz », sottolinea come essa salvaguardi la sovranità e la sicurezza del-

Intimazione dei militari

L'esercito argentino minaccia anche Guido

BUENOS AIRES, 18. — I militari argentini hanno intimato oggi al presidente José María Guido, che essi stessi hanno insediato al potere con il putsch del mese scorso, di « risolvere entro venerdì » la crisi argentina; il che significa che Guido deve ottenere entro 48 ore la riforma della legge di successione presidenziale allo scopo di evitare prossime elezioni, l'assunzione da parte governativa del controllo di tutte le province, l'annullamento delle elezioni del 18 marzo che hanno visto la affermazione dei peronisti, la riforma della legge sindacale allo scopo di eliminare il monopolio della Confederazione generale del lavoro e infine la messa al bando del Partito comunista e del movimento « justicialista ». I capi militari hanno avvertito Guido, che se egli non otterrà entro venerdì l'adozione di queste misure dal Parlamento, « l'esercito passerà all'azione ».

KENNEDY

tesì è apparsa piuttosto accurata, considerato che il piano si limita a dare forma organica alle proposte parziali già note, ed anzi ne sottolinea alcuni aspetti negativi. In merito alla discussione diplomatica americano-sovietica su Berlino e sulle questioni connesse, Kennedy ha detto che essa « continuerà ». « On ne s'attendeva che il presidente — si è recentemente attenuata, ma il dissidio con i russi rimane pericoloso e la crisi potrebbe nuovamente erompere in qualsiasi momento. E' questa la ragione per cui intendiamo procedere negli sforzi intesi a ricercare eventuali possibilità di accordo ». Riferendosi, in particolare, alle proposte di cui si è parlato nel giorno di ieri, Kennedy ha detto che « non si può ragionevolmente ritenere che il governo di Bonn non le appoggi ». Un aspetto fondamentale della questione, che dovrebbe essere chiarito nelle prossime consultazioni tra Rusk e l'ambasciatore Dobrynin, è, secondo il presidente, lo status dell'organismo internazionale che dovrebbe controllare gli accessi a Berlino ovest e « il ruolo che dovrebbe essere assicurato in esso alla Germania orientale ». Kennedy si è rifiutato di entrare nei dettagli. « Quello che noi cerchiamo — ha detto — è un accordo ragionevole. Ed è chiaro che un tale accordo non può essere realizzato senza che vengano ampiamente presi in considerazione i punti di vista della Francia, della Gran Bretagna e della Germania occidentale ». Kennedy ha poi dichiarato che gli Stati Uniti sono e resteranno contrari alla « proliferazione » delle armi nucleari nel mondo, a meno che non ritengano necessario modificare questa posizione nel loro interesse nazionale. L'accordo, piuttosto oscuro, sembra debba essere messo in relazione con l'offerta avanzata dalla Francia di cedere ai militari il controllo del riassetto della bilancia commerciale americana, in cambio di informazioni e di attrezzature per la costruzione di armi nucleari.

Bilancio record per gli armamenti degli Stati Uniti

WASHINGTON, 18. — La Camera dei Rappresentanti ha approvato ieri sera con 388 voti a favore e nessuno contrario un bilancio di 47 miliardi e 849 milioni di dollari per le spese militari degli Stati Uniti per l'anno finanziario che inizia il 1° luglio prossimo. Si tratta di una cifra record per il tempo di pace. Il bilancio è stato inviato al Senato per l'approvazione. L'Inghilterra non rinuncia alle atomiche LONDRA, 18. — Il ministro britannico della Difesa Harold Watkinson, parlando oggi ad una colazione dell'associazione della stampa parlamentare, ha dichiarato che la Gran Bretagna deve conservare il suo potenziale militare nucleare. « Watkinson », che si riferisce ad alcune notizie, secondo cui gli Stati Uniti farebbero pressioni sulla Gran Bretagna affinché questa ceda le sue armi nucleari al NATO, ha osservato che « la Gran Bretagna non può dipendere completamente dalle armi degli altri, neanche se si tratta dei suoi amici ed alleati più intimi, quali sono gli americani ».

Il significato dei contrasti fra i 6

Fallita la vecchia formula dell'UEO

Schroeder si compiace per l'atteggiamento francese contro le trattative fra gli Stati Uniti e l'URSS

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 18. — Dopo il fallimento della riunione di ieri fra i sei ministri degli Esteri dei paesi della Piccola Europa, c'è chi dà per morta l'Unione europea, così come la si era vista fino ad oggi: un'unità politica, più o meno integrale, fra i sei paesi che hanno già in comune tre organizzazioni economiche come la CECA, il MEC e l'Euratom. Ma altri osservatori cercano già di individuare quale sarà la nuova formula con cui il progetto sarà riproposto fra alcuni mesi: e prevedono che se l'Inghilterra non ne farà parte, anche fra le tre nazioni che in questo momento sono arrivate ad un accordo di compromesso (Francia, Germania Ovest e Italia) risorgeranno reciproci sospetti e divergenze. La Germania potrebbe essere tentata da altri progetti, più aperti verso l'Est europeo. Dunque, si conclude, alla Francia non resta che compiere tutti gli sforzi necessari per ridurre la distanza che separa le sue posizioni da quelle della Gran Bretagna. In base alle informazioni che si hanno sulla riunione di ieri, si ricava l'impressione che i ministri del Belgio e dell'Olanda abbiano effettivamente approfondito gli elementi di divergenza, per impedire una rapida attuazione di progetti che darebbero alla Francia gollista un peso nettamente predominante nell'orientamento politico dell'Unione europea. Belgio e Olanda hanno pretesto la tesi secondo cui non è possibile firmare un trattato escludendo la Gran Bretagna. Ma la Gran Bretagna ha già fatto sapere, dal canto suo, che, in una prospettiva di integrazione economica, rifiuterebbe un trattato che prevedesse, ad una certa scadenza, il passaggio ad una situazione politica di carattere sovranazionale. Invece, paradossalmente è proprio questo che belgi e olandesi — sotto il pretesto della necessità di unirsi all'Inghilterra — pongono come condizione sine qua non della loro adesione al trattato. Si vede dunque bene che il problema non è limitato ad una divergenza di carattere economico sulle strutture che deve avere una Euro-

pa unita: esso riveste una importanza politica generale e riguarda le contraddizioni fra i paesi capitalisti, in tutta la latitudine del mondo occidentale. Dietro le posizioni belga e olandese si profila nettamente il piano anglo-americano per contrastare il passo ad una « terza forza » che potrebbe sorgere fra l'Europa occidentale e l'Africa, sotto la guida del neocolonialismo francese. Il ministro degli Esteri tedesco Schroeder ha partecipato oggi ad un pranzo della stampa diplomatica. Alla fine del pranzo egli ha dichiarato che la Germania comprende l'atteggiamento negativo della Francia nei confronti delle trattative tra Stati Uniti e l'Unione Sovietica su Berlino (« i legami più stretti fra Francia e Germania — egli — aveva detto poco prima — costituiscono la pietra angolare della stabilità europea »); ma la Germania dal canto suo, deve tenere conto del fatto che lo sforzo principale dell'Occidente è sostenuto dagli Stati Uniti a quindi non può opporsi ai tentativi di Washington per cercare un terreno di intesa con Mosca. S. T.

L'Unità DAL 1° MAGGIO SI RINNOVA: PIU' PAGINE PIU' CORRISPONDENZE PIU' SERVIZI PIU' RUBRICHE PIU' SPORT PIU' SPETTACOLI *
L'Unità DAL 1° MAGGIO: PIU' LETTORI PIU' DIFFUSORI PIU' ABBONATI PIU' AMICI DELL'Unità * *
L'Unità IL QUOTIDIANO PIU' DIFFUSO D'ITALIA

MARIO ALICATA
Direttore

LUIGI FINOTI
Condirettore

Taddè Conza
Direttore responsabile

Inscritto al n. 213 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
ROMA - Via dei Condotti, 19
Telefono: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.231, 451.232, 451.233, 451.234, 451.235
ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul conto corrente postale n. 1/29785) 6 numeri annuo 10.000, semestri 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestri 2.300
RINASCITA': annuo 4.200, semestrale 2.200, **VIE NUOVE**: annuo 4.200; 6 mesi 2.200; Estero: annuo 8.500, 6 mesi 4.500 - **VIE NUOVE**: 4500 - **VIE NUOVE**: 15.000; **VIE NUOVE**: 4.000; **UNITA'** 6 numeri 13.500
PUBBLICITA': « Concorrenza » esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 2, e succursali in Italia - Telefoni 683.541, 42.43.44.45 - **TARIFFE** (in lire) annuo: Commerciale: Cinema L. 200, Domestica L. 250, Cronaca L. 250, Partecipazione L. 150+100, Domestica L. 150+300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 550

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

Base missilistica della Nato a Creta

PARIGI, 18. — Un portavoce della Nato ha annunciato che sono in corso negoziati con il governo ellenico per la installazione di una base di addestramento missilistico nell'isola di Creta. Il portavoce si è rifiutato di dire se la base, oltre a essere usata per l'addestramento al lancio di missili terra aerea, verrà utilizzata per l'addestramento al lancio di missili con testata atomica.